

S W A Z I L A N D

Lo Swaziland, piccolo Paese collocato tra Mozambico e Sudafrica, conta 828.000 abitanti ed ha un PIL pro-capite di 1.050 dollari.

Il Paese è caratterizzato da un'economia dualista con il settore agro-forestale e quello minerario tecnologicamente più avanzati, assorbenti la maggior parte della manodopera, ed un'agricoltura di sussistenza che soddisfa gran parte delle necessità alimentari del Paese.

Lo Swaziland fa parte della SADC (Southern Africa Development Community) dal 1980 ed è contemporaneamente membro della SACU (South African Custom Union) e della CMA (Common Monetary Area). I tassi di cambio, le tariffe doganali, i tassi di interesse e la politica monetaria del Paese sono largamente influenzati dalla situazione prevalente in Sud Africa. Circa il 90% delle importazioni proviene dal Sud Africa al quale è diretto il 45% delle esportazioni.

Il Paese, moderatamente indebitato verso l'esterno (circa 280 milioni di dollari), ha una bilancia dei pagamenti in leggero passivo. Le prospettive di sviluppo dello Swaziland appaiono positive per una serie di diversi fattori, quali le misure di riforma economica adottate dal Governo in favore dell'iniziativa privata, il considerevole potenziale agro-industriale ed il facile accesso ai diversi mercati, soprattutto a livello regionale.

In questo quadro, il Governo ha potuto continuare la sua politica di aggiustamento strutturale concordata con il FMI, che ha comportato finanziamenti nei settori delle infrastrutture e dei servizi sociali, creando al tempo stesso un clima propizio per lo sviluppo dell'iniziativa privata.

Nel 1996 la Cooperazione Italiana aveva in corso nel Paese un progetto di assistenza sanitaria presso l'Ospedale Centrale di Mbabane, del costo complessivo di oltre 6 miliardi di lire. Sono state altresì poste le basi per un intervento di riabilitazione ferroviaria che riguarderà il tratto che collega la Capitale dello Swaziland a Maputo.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Assistenza ospedaliera nello Swaziland**

Importo complessivo: Lit. 1.546.000.000

Fondi in loco: Lit. 550.856.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero della Sanità - Ospedale Centrale di Mbabane.

L'iniziativa costituisce la fase attuale di un programma più ampio realizzato in passato dalla Cooperazione Italiana con un finanziamento di circa 6 miliardi di lire.

Gradualmente è stata diminuita l'originaria assistenza tecnica specialistica diretta all'Ospedale di Mbabane, e si è rafforzato il sostegno tecnico-metodologico per la vigilanza

epidemiologica in tutto il Paese, coinvolgendo tecnici locali al fine di assicurare la continuità dell'intervento. Sono stati organizzati altresì corsi di aggiornamento rivolti al personale medico locale.

Un medico chirurgo, esperto italiano, ha fornito il proprio supporto sia a livello tecnico che organizzativo ad alcuni reparti ospedalieri, al fine di favorire e migliorare il flusso di interscambio tra struttura sanitaria della periferia del Paese e struttura ospedaliera centrale di Mbabane. Un medico radiologo ha curato la formazione del personale locale per l'introduzione di tecniche diagnostiche specifiche.

TANZANIA

La Repubblica Unita di Tanzania, costituita nel 1964 con l'unione fra il Tanganica e Zanzibar, comprende il territorio continentale, Zanzibar ed altre isole minori. Con una popolazione di circa 29 milioni di abitanti ed un reddito pro-capite annuo di circa 130 dollari, la Tanzania rimane una delle più povere Nazioni al mondo.

I programmi di riforma economica iniziati nel 1980, in un periodo di crisi acuta, miravano a migliorare le condizioni di vita della popolazione attraverso un aumento della produttività, la riduzione dell'inflazione e il miglioramento dei servizi sociali e delle infrastrutture. Alla fine degli anni '80 le politiche economiche misero l'accento sulla liberalizzazione del mercato, eliminando i controlli sui prezzi e riducendo le restrizioni sulle importazioni e i tassi di cambio. Nonostante i risultati positivi conseguiti, permangono tuttora gravi vincoli strutturali per l'economia, che resta basata sull'agricoltura (57% del PIL) e largamente dipendente dagli aiuti esteri.

Il nuovo Governo, costituito dopo le elezioni multipartitiche dell'ottobre 1995, ha dimostrato, anche dietro la forte spinta dei donatori, di voler rilanciare l'aggiustamento strutturale, accelerare il processo di privatizzazione e adottare misure contro la corruzione e l'evasione fiscale. L'adozione del sistema della spesa vincolata alle effettive disponibilità di cassa, unitamente ad una drastica riduzione del ricorso ai prestiti governativi, pur con gli effetti secondari rappresentati da una restrizione del mercato del lavoro, ha permesso di ridurre il tasso di inflazione dal 28% alla fine del 1995 al 14% di fine 1996.

I risultati delle riforme promosse dal Governo sono stati valutati positivamente dai donatori nel corso dell'ultima riunione del Gruppo Consultivo svoltasi nel luglio 1996. Ciò ha portato alla successiva firma dell'accordo tra il Fondo Monetario Internazionale e la Tanzania sul nuovo prestito (ESAF) da concedere al Paese nel rispetto di alcuni criteri minimi di riforma economica ed amministrativa.

Nonostante i citati progressi, notevole resta l'indebitamento estero globale della Tanzania (pari al 60% delle entrate), mentre il servizio del debito effettivo è ancora pari al 18% delle entrate. Evidentemente, un tale indebitamento si ripercuote negativamente sulle prospettive di ripresa economica del Paese.

La produzione agricola ha beneficiato delle favorevoli condizioni meteorologiche durante la stagione 1995/96. L'industria ha invece continuato a subire gli effetti negativi della carenza di infrastrutture, della scarsità di input industriali e di finanziamenti a tassi accessibili, della concorrenza dei prodotti importati e di un atteggiamento di attesa degli operatori economici che si sono astenuti da nuovi investimenti, aspettando di vedere con maggiore chiarezza gli orientamenti del Governo in materia di politica fiscale, industriale ed economica.

Il settore turistico continua a registrare sviluppi interessanti. La presentazione, nel giugno del 1996, di un piano decennale di sviluppo turistico, finanziato dall'Unione Europea, rappresenta un'importante passo verso l'evoluzione organica e sostenibile di questo importante settore, in cui si registra una forte presenza di operatori italiani.

Nell'anno in esame è continuato il saldo negativo della bilancia commerciale anche se, secondo i dati forniti dalla Banca Nazionale di Tanzania, a ritmo più contenuto.

Per quanto riguarda l'attività della Cooperazione Italiana, dopo essere stata in forte espansione nel ventennio 1970-90, ha subito una forte contrazione negli anni successivi, a seguito delle ben note riduzioni di bilancio e coerentemente con la politica degli altri donatori,

che volevano in tal modo rispondere ai numerosi episodi di uso non corretto dei fondi messi a disposizione.

In tale contesto si è compiuto un notevole sforzo per concludere i progetti in corso e per fornire al Paese l'assistenza necessaria ad assicurare la sostenibilità delle iniziative da noi finanziate.

Oltre a ciò, di particolare impatto si sono rivelate alcune iniziative gestite da nostre ONG, in particolare quelle in campo sanitario ed altre miranti alla creazione di attività imprenditoriali medio-piccole. Nel 1996 erano in corso sei programmi tra affidati alle o promossi dalle nostre ONG.

Nel corso del 1996 si sono comunque definiti i termini del cofinanziamento con la Commissione Europea per i lavori di riabilitazione della strada Dar es Salaam-Bagamoyo, che prevede un nostro impegno per 27 miliardi di lire.

Una nuova borsa di studio è stata infine concessa per un corso di specializzazione in medicina presso l'Istituto Superiore di Sanità a Roma.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: agricoltura - approvvigionamento idrico

Titolo iniziativa: **Sviluppo irriguo di Hombolo**

Importo complessivo: Lit. 15.330.000.000

Fondi in loco: US\$ 71.072,14

Tipologia: dono

Ente esecutore: CISE S.a.s. - Imer (TN)

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il progetto, iniziato nel 1991, era nato nel quadro del progettato trasferimento della Capitale da Dar es Salaam a Dodoma, con lo scopo di rendere irrigui 615 ettari di terreni agricoli utilizzando le acque di un lago artificiale. Essendo venuti a mancare i summenzionati presupposti socio-economici, ed a causa di problemi di salinità delle acque, l'area irrigua è stata ridotta a 300 ettari (il 50%). Il progetto si trova in una "fase ponte" di assistenza tecnica, gestita da esperti inviati dalla nostra Cooperazione, in attesa della consegna ufficiale delle opere.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Capannoni per lo stoccaggio di cereali (località varie)**

Importo complessivo: Lit. 6.420.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: CISA Spa (Gruppo Ferruzzi)
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il programma consiste nella fornitura e montaggio di 14 capannoni di capacità di 4.000 tonn. ciascuno, installati in località indicate dalla controparte locale. Il progetto si inserisce nel programma denominato "Strategic Grain Reserve", per fronteggiare periodi di carestia. Il progetto, iniziato nel 1991, è stato consegnato alla controparte locale nel 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Cooperazione sanitaria ad Iringa**
Importo complessivo: Lit. 3.819.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CUAMM
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il programma, iniziato alla fine del 1992, prevedeva di contribuire al miglioramento dello stato di salute della popolazione del Distretto, tramite il rafforzamento della rete sanitaria distrettuale, il miglioramento della qualità ed efficienza dei servizi sanitari e l'adeguata formazione tramite corsi di aggiornamento del personale sanitario impiegato. Le attività del progetto sono proseguite con regolarità in tutti i settori di intervento. In particolare, è stata completata la riabilitazione fisica e funzionale della rete dei dispensari con una significativa partecipazione delle comunità locali.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: ambiente
Titolo iniziativa: **Conservazione e utilizzazione delle risorse ambientali a beneficio delle popolazioni insediate nell'area del bacino del lago Rukwa**
Importo complessivo: Lit. 3.175.012.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CIC
Controparte locale: Ministero del Turismo, delle Risorse Naturali e dell'Ambiente

Il programma, iniziato ufficialmente alla fine del 1993, prevede un insieme di obiettivi rivolti alla conservazione, alla gestione ed all'utilizzazione sostenibile delle risorse naturali, a beneficio dello sviluppo socio-economico delle popolazioni locali e dell'integrità degli ecosistemi interessati.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Cooperazione sanitaria a Dodoma**
Importo complessivo: Lit. 2.361.677.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CUAMM
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il programma, iniziato alla fine del 1993 ed in linea con la politica sanitaria nazionale, intende contribuire al miglioramento dello stato di salute dell'intera popolazione della Regione di Dodoma, tramite il rafforzamento delle unità sanitarie di base e dell'Ospedale regionale di riferimento. Si prevede la conclusione dell'iniziativa entro il 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Sviluppo rurale a Bomalangombe (Iringa)**
Importo complessivo: Lit. 2.462.010.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CEFA
Controparte locale: Diocesi di Iringa

Il programma prevede lo sviluppo integrato di una serie di attività commerciali atte a migliorare il tenore di vita delle popolazioni che risiedono nell'area, per il tramite della creazione di nuove attività economiche (fabbrica di marmellate, falegnameria, allevamento suini) e dell'insegnamento di "arti e mestieri" agli abitanti della zona.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Centro di riabilitazione per handicappati a Mlali (Morogoro)**
Importo complessivo: Lit. 1.279.080.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CVCS
Controparte locale: Diocesi di Morogoro

Il programma prevedeva la realizzazione di un Centro specialistico per la riabilitazione dei minori affetti da gravi malformità congenite agli arti inferiori. Il Centro è stato realizzato ed è dotato di un laboratorio ortopedico per la realizzazione di scarpe e tutori ortopedici che vengono assemblati dagli stessi ragazzi motulesi. Le attività del progetto, iniziato nel 1992, si sono concluse nel corso del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: ambiente

Titolo iniziativa: **Protezione e sviluppo socio-economico del Distretto di Ngorongoro**

Importo complessivo: Lit. 1.803.140.000

Fondi in loco

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG GAO

Controparte locale: ONG locale KIPOC

Il progetto, iniziato nel 1993, era indirizzato alle popolazioni agropastorali del Distretto di Ngorongoro ed agli operatori responsabili della tutela dell'ecosistema e della salvaguardia delle risorse zootecniche. Esso prevedeva la realizzazione di un centro di raccolta ed elaborazione dei dati ambientali, al fine di predisporre una serie di mini-progetti da presentare a diversi donatori per un eventuale finanziamento. Le attività del progetto si sono concluse nel corso del 1996.

UGANDA

Con una popolazione di circa 19 milioni di abitanti ed un reddito pro-capite che si aggira intorno ai 200 dollari annui secondo le stime della Banca Mondiale, l'Uganda si colloca tra i Paesi più poveri del mondo. La struttura produttiva del Paese, fortemente danneggiata dai lunghi anni di guerra che hanno determinato la sotto-utilizzazione della capacità produttiva in agricoltura e la distruzione e il degrado delle infrastrutture e dei servizi sociali, è oggi nettamente migliorata.

Durante il 1991-92 il Governo ha varato tutta una serie di riforme economiche e strutturali previste nel contesto del piano di aggiustamento strutturale concordato con le Istituzioni finanziarie internazionali e con i Paesi donatori. Tra i risultati conseguiti va menzionata la crescita del PIL, che nel 1995-96 è aumentato di circa l'8,5% rispetto all'anno precedente, e la diminuzione della crescita dei prezzi su base annua che dal 10% del 1995 è passata all'8% nel 1996, migliorando in tal modo i già buoni risultati conseguiti nel triennio precedente (l'inflazione media annua si aggirava intorno al 37% negli anni 1990-92). Per quanto riguarda la bilancia dei pagamenti, con l'applicazione di una rigida politica di austerità il Governo è riuscito ad ottenere nel 1995/96 un surplus di 106,6 milioni di dollari.

Gli sforzi compiuti in questi ultimi anni dal Governo ugandese, volti alla democratizzazione ed allo sviluppo socio-economico del Paese, sono stati pienamente riconosciuti dalla comunità dei donatori, come è emerso in seno all'ultima riunione del Gruppo Consultivo del novembre 1996, nel corso della quale è stata rinnovata la fiducia concessa all'Uganda con un impegno finanziario di 750 milioni di dollari.

Per quanto riguarda la ristrutturazione del proprio debito estero, l'Uganda ha raggiunto la quinta intesa multilaterale in ambito Club di Parigi il 17 giugno 1992; inoltre, i Paesi creditori hanno concordato di concedere al Paese il cosiddetto trattamento di "Toronto ampliato", che comporta una riduzione del debito del 50%; infine, gli stessi Paesi membri del Club di Parigi hanno concesso all'Uganda nel mese di febbraio '95 i cosiddetti "Termini di Napoli", comportanti la riduzione del 67% dello stock del debito relativo alla 3° e 4° ristrutturazione del Club. Il peso del debito ugandese resta comunque gravoso, con un servizio pari al 28%, ma in netto miglioramento rispetto agli anni precedenti.

Da parte italiana si è aderito alle intese multilaterali del Club di Parigi per la ristrutturazione del debito ugandese e sono stati conclusi cinque Accordi Bilaterali di consolidamento del debito. L'ultimo Accordo si riferisce alle intese del Club di Parigi del 17.6.1992 per la ristrutturazione di circa 30 milioni di dollari di debiti SACE. E' inoltre in via di perfezionamento l'accordo relativo alla concessione dei "Termini di Napoli", per il consolidamento di circa 68,8 milioni di dollari.

Complessivamente l'Uganda viene considerata dalla Comunità Internazionale come uno dei Paesi maggiormente impegnati nel perseguimento del programma di aggiustamento strutturale. Permangono tuttavia enormi squilibri sociali legati anche alle innumerevoli etnie esistenti al suo interno, grande povertà, e livelli endemici estremamente preoccupanti di patologie quali l'AIDS, la tubercolosi, la malaria, il morbillo, la tripanosomiasi (malattia del sonno). Il Paese continua inoltre a subire un afflusso di profughi sudanesi nelle regioni settentrionali dove è ancora diffusa la minaccia di movimenti armati antigovernativi.

La nostra attività di cooperazione con l'Uganda è iniziata nel 1972 con l'invio dei primi medici volontari del MAE. Il primo accordo di cooperazione tecnico-economica, firmato nel 1974, è stato successivamente rinnovato nel 1984 e nel 1993. Sospesa a seguito degli

eventi bellici dal 1979 al 1981, l'attività di cooperazione è ripresa nel 1982. E' dell'aprile 1989 la prima ed unica Commissione Mista, in base alla quale sono stati concordati interventi per circa 256 miliardi di lire, di cui 130 a credito di aiuto.

Nell'ambito di tale accordo si sono potuti avviare alcuni interventi sanitari ed altri progetti nel settore della pesca. La maggior parte degli interventi infrastrutturali a credito di aiuto non è stata invece eseguita, sia perchè erano cambiate le priorità del Paese sotto la spinta della Banca Mondiale, sia perchè erano sorte delle difficoltà a concedere crediti all'Uganda a causa dell'accresciuta situazione debitoria.

Il settore sanitario rappresenta la componente principale del nostro programma di cooperazione in Uganda, con interventi per un valore di circa 19 miliardi di lire. E' in corso inoltre da alcuni anni un programma di cooperazione universitaria a sostegno della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Makerere attraverso l'invio di docenti italiani.

I programmi promossi dalle ONG italiane in corso nel Paese sono tre, per un valore complessivo di circa 3 miliardi di lire.

Nel corso del 1996 sono arrivati in Uganda aiuti alimentari A.I.M.A. per un totale di circa 1.500 tonnellate di riso dal controvalore di circa 2 miliardi di lire, che sono state distribuite alle strutture sanitarie del Paese attraverso il locale Ministero della Sanità. Sono state anche attivate le procedure per l'invio - tramite PAM - di aiuti alimentari per i profughi sudanesi per altri 3 miliardi di lire. Quanto agli interventi di emergenza, l'Italia ha fornito un aiuto di circa 2,6 miliardi di lire per attività socio-sanitarie a favore dei profughi sudanesi attraverso l'UNHCR.

Sono state infine concesse quattro nuove borse di studio in Italia per corsi di specializzazione in medicina presso le nostre Università e presso l'Istituto Superiore di sanità.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Formazione sanitaria presso il Lacor Hospital e promozione dell'assistenza sanitaria di base nel Distretto di Gulu**

Importo complessivo: Lit. 4.012.375.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto, realizzato in collaborazione con il locale Ministero della Sanità, prevede la formazione di medici, infermiere, tecnici di laboratorio, tecnici di anestesia ed educatori sanitari al fine di migliorare i servizi sia di medicina preventiva che curativa dell'Ospedale Lacor e del Distretto di Gulu. In particolare, vengono svolte attività ospedaliere generali e specialistiche, di formazione e di Primary Health Care sul territorio.

L'Ospedale di Lacor è l'unica struttura ospedaliera funzionale dell'intero distretto di Gulu e funge quindi da ospedale distrettuale di riferimento per i casi riferiti dalle strutture

minori. Esso rappresenta anche il punto di riferimento regionale e nazionale per molte branche specialistiche (radioterapia, dialisi, oculistica). Con 510 posti letto rappresenta la struttura ospedaliera meglio attrezzata e funzionale del Paese.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Appoggio al Programma Nazionale Ugandese di controllo della tubercolosi e della lebbra**

Importo complessivo: Lit. 3.705.600.000 (+ Lit. 650.000.000 di fondi straordinari)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S

Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto, iniziato negli ultimi mesi del 1992, si pone l'obiettivo di provvedere al controllo della tubercolosi in Uganda agendo da sostegno al Programma Nazionale Ugandese istituito allo scopo. Oltre alla fornitura di medicinali ed attrezzature varie, il programma prevede la presenza in loco di due medici italiani che, di concerto con la controparte ugandese, organizzano e gestiscono le attività di controllo della malattia nelle regioni centrali, settentrionali ed orientali del Paese.

Le attività del Progetto nel 1996 hanno visto la messa a punto del sistema informativo epidemiologico sulla TBC, l'inizio delle attività di preparazione all'attuazione della nuova strategia terapeutica "DOTS" (Directly Observed Treatment Short-course) in sei Distretti pilota, la prosecuzione dei contatti di sensibilizzazione e corresponsabilizzazione delle autorità locali e dei rappresentanti delle comunità di villaggio e la preparazione delle nuove linee-guida del programma per l'intera Nazione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento enti pubblici - diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Appoggio al Programma Nazionale Ugandese di lotta all'AIDS**

Importo complessivo: Lit. 3.090.780.000

Fondi in loco: Lit. 408.850.000 (erogati 1996)

Tipologia: dono

Ente esecutore: Istituto Superiore di Sanità - DGCS (GSO di Kampala)

Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto è iniziato nel novembre 1993 e consiste di due componenti. La prima è diretta a svolgere attività di prevenzione, diagnosi e cura, supporto sociale e materiale agli ammalati di AIDS, mentre la seconda è specificamente volta alla ricerca, e riguarda lo studio delle varianti ugandesi del virus e delle sue caratteristiche epidemiologiche, per essere poi in grado di realizzare un adatto vaccino. A tale scopo sono stati attrezzati i laboratori

dell'Ospedale di Lacor e dell'Uganda Virus Research Institute di Entebbe, che in passato è stata una delle strutture più qualificate del mondo nel settore della ricerca virologica. Il progetto curerà con estrema attenzione la formazione del personale specialistico locale con corsi in loco ed in Italia.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: cooperazione universitaria

Titolo iniziativa: **Progetto di cooperazione con la Facoltà di Tecnologia dell'Università di Makerere**

Importo complessivo: Lit. 3.450.000.000

Fondi in loco: Lit. 495.000.000 (erogati 1996)

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero dell'Istruzione e dello Sport

Il progetto prevede la riabilitazione della Facoltà di Tecnologia dell'Università di Makerere attraverso la fornitura di attrezzature e l'invio di personale qualificato per le attività didattiche. Il progetto risponde all'esigenza di creare quadri professionali di alto livello nei settori dell'ingegneria elettronica, civile, meccanica ed idraulica, fondamentali nel piano di sviluppo economico del Paese.

Il progetto ha concesso parecchie borse di studio in Italia ed ha consentito l'organizzazione di corsi di italiano presso l'Università di Makerere per gli studenti che hanno vinto le borse di studio o che sono interessati ad imparare la nostra lingua.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Supporto ai Programmi Nazionali - Organizzazione della medicina di comunità - Miglioramento dei servizi offerti dall'Ospedale di Hoima**

Importo complessivo: Lit. 2.964.343.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale)

Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto ha come scopo la rivitalizzazione dei servizi sanitari del Distretto di Hoima. Pur trattandosi di un progetto sanitario, le attività previste sono completate anche da importanti aspetti di carattere igienico quali la realizzazione nei villaggi di latrine, la protezione di sorgenti naturali e lo scavo di pozzi superficiali.

Sono stati riabilitati, attrezzati e forniti di un sistema di energia solare 7 centri sanitari del Distretto. Sono inoltre state costruite 176 latrine, nonché migliorate e distribuite 205

piattaforme per latrine. E' infine continuata l'attività di formazione professionale del personale locale.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Miglioramento del livello di salute per la popolazione del Distretto di Kitgum**

Importo complessivo: Lit. 5.300.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale)

Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto si propone la riabilitazione strutturale e funzionale degli ospedali governativo e missionario di Kitgum, oltre che di quello missionario di Kalongo, sede di un'importante scuola di formazione per ostetriche professionali.

Componente estremamente importante del progetto è il supporto all'Ufficio Medico Distrettuale finalizzato alla riabilitazione dei centri sanitari periferici che sono stati penalizzati da lunghi anni di guerriglia. La formazione e l'aggiornamento del personale paramedico locale rappresentano una delle condizioni indispensabili per ridare funzionalità a tali strutture.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Riabilitazione dei servizi ortopedici e fisioterapici per disabili motori - Formazione di personale per i servizi di fisioterapia**

Importo complessivo: Lit. 2.749.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale)

Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto, che è in parte realizzato in collaborazione con la Croce Rossa Britannica ed è basato presso l'Ospedale universitario di Mulago in Kampala, si propone la riabilitazione dei servizi ortopedici e fisioterapici per disabili motori nel centro-sud del Paese. A tale scopo sono previste attività di formazione di personale specializzato da dislocare negli ospedali regionali di Mbale, Mbarara e Fort Portal che sia in grado di effettuare adeguati trattamenti fisiochinesiterapici e di allestire protesi e sussidi ortopedici.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Programma di cooperazione sanitaria nel West Nile**

Importo complessivo: Lit. 15.822.700.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CUAMM (Collegio Universitario Aspiranti Medici Missionari)

Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto, in corso da una decina d'anni, si propone la riabilitazione strutturale e funzionale dell'Ospedale di riferimento regionale di Arua e degli Ospedali rurali di Angal e di Maracha. E' prevista inoltre un'importantissima componente di assistenza all'Ufficio Medico Distrettuale del Distretto di Arua allo scopo di riabilitare le strutture sanitarie periferiche danneggiate da lunghi anni di guerriglia. In particolare, il programma interessa i settori della Primary Health Care (assistenza sanitaria di base), della sanità pubblica, e della pianificazione e gestione di tutte le attività sanitarie svolte nel Distretto.

Nell'ambito del progetto particolare importanza è rivolta alla formazione ed aggiornamento del personale paramedico ed alla formazione di levatrici tradizionali e di operatori sanitari di villaggio. Tutto ciò viene realizzato in piena sintonia con le politiche sanitarie nazionali che hanno come obiettivo la "Salute per Tutti entro l'Anno 2000" e come strategia la "Primary Health Care" con l'attivo coinvolgimento delle comunità locali.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Programma di cooperazione sanitaria Bokora County ed Ospedale di Matany**

Importo complessivo: Lit. 3.266.751.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CUAMM (Collegio Universitario Aspiranti Medici Missionari)

Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto prevede la promozione di attività sanitarie nell'Ospedale missionario di Matany nella Regione della Karamoja. L'obiettivo è pure quello di migliorare la qualità dei servizi sanitari di base erogati dalle strutture periferiche della zona servita dall'ospedale al fine di offrire una assistenza sanitaria adeguata ai bisogni primari della popolazione. E' inoltre previsto il supporto all'Ufficio del Medico Distrettuale di Moroto per la riabilitazione dei servizi di medicina preventiva e curativa previsti dalla politica sanitaria del Paese.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: approvvigionamento idrico

Titolo iniziativa: **Emergenza idrica nella regione del West-Nile**

Importo complessivo: Lit. 2.409.686.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG ACAV (Associazione Centro Aiuto Volontari)

Controparte locale: Ministero delle Risorse Naturali e dell'Energia

La prima fase del progetto - che è stata ultimata nel marzo 1993 nei Distretti di Arua e di Nebbi - prevedeva la realizzazione di 150 pozzi allo scopo di assicurare la sussistenza idrica alla popolazione servita. L'intervento è stato soprattutto diretto alle popolazioni ritornate in Uganda dopo anni di sfollamento nei vicini Zaire e Sudan a seguito dei noti eventi bellici che hanno caratterizzato la regione del West-Nile fra il 1979 ed il 1986.

La seconda fase, della durata di 30 mesi di cui 6 di proroga, prevede la trivellazione di 100 pozzi e la formazione di tecnici di villaggio per la manutenzione delle pompe. Il progetto sta gradualmente raggiungendo gli obiettivi prefissati, anche se le condizioni di insicurezza legate alla guerriglia nel Distretto hanno parzialmente condizionato lo svolgersi delle attività del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: pesca

Titolo iniziativa: **Programma per il supporto della produzione, l'assistenza tecnica alle cooperative, la formazione nel settore della pesca (II fase)**

Importo complessivo: Lit. 2.139.816.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CICS (Centro Internazionale di Cooperazione allo Sviluppo)

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura, dell'Industria Animale e della Pesca

Il progetto, realizzato nella zona di Masese (Jinja), prevedeva attività di formazione dei pescatori che vivono sulle isole del Lago Vittoria antistanti alla zona di Jinja, la fornitura delle reti adatte alla pesca locale e l'organizzazione di cooperative per la tutela degli interessi dei pescatori.

Le attività sono attualmente sospese per problemi tecnico-amministrativi dell'ONG esecutrice.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: agricoltura - sanità

Titolo iniziativa: **Programma di animazione agricola, zootecnica e sanitaria di Nakwjong**

Importo complessivo: Lit. 852.453.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG SVI (Servizio Volontari Internazionale)

Controparte locale: Diocesi di Moroto

Il progetto ha consentito di rivitalizzazione delle risorse umane dei villaggi per un'agricoltura capace di consentire l'autosufficienza alimentare, attraverso l'applicazione di attività agricole moderne ed appropriate che sono rese possibili grazie alla metodologia proposta dal programma.

L'animazione e la formazione sono gli elementi essenziali del programma. La componente sanitaria del progetto ha svolto le attività di Primary Health Care nelle strutture sanitarie della Diocesi di Moroto.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Rilancio delle attività agricole nell'area Acholi - Riabilitazione dell'Acholi District Farm Institute di Kitgum**

Importo complessivo: Lit. 1.050.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale)

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura, dell'Industria Animale e della Pesca

Obiettivo del progetto è stato quello di rilanciare la produzione agricola nel Distretto Acholi di Kitgum mediante la riabilitazione dell'Istituto Agrario Distrettuale con formazione dei quadri tecnici del dipartimento agricolo distrettuale e dei contadini. Il progetto prevede l'incentivazione alla formazione di cooperative che facilitino la commercializzazione dei prodotti agricoli ad alto valore nutritivo nei villaggi del Distretto; questo allo scopo di contribuire a migliorare l'alimentazione e quindi lo stato nutrizionale della popolazione, ed in particolare dei gruppi a rischio.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sanità - approvvigionamento idrico

Titolo iniziativa: **Water and Sanitation - Mpigi District**

Importo complessivo: Lit. 1.043.598.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale)

Controparte locale: Amministrazione distrettuale di Mpigi - Ministero delle Risorse Naturali - Ministero del Governo Locale - Ministero della Sanità

Il progetto, che è iniziato a gennaio 1994 con l'arrivo del primo volontario, prevede di realizzare la protezione di 180 sorgenti, la costruzione di 30 pozzi superficiali, la manutenzione regolare di 154 pozzi dotati di pompa a mano, la produzione e l'utilizzo di 3.500 piattaforme in calcestruzzo armato per latrine, l'allestimento di un piccolo cantiere per la produzione di manufatti in calcestruzzo.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: socio-sanitario

Titolo iniziativa: **Emergenza profughi sudanesi nel Nord Uganda**

Importo complessivo: Lit. 1,8 miliardi

Fondi in loco: Lit. 1,1 miliardi

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.C.G.S. (con la collaborazione delle ONG AVSI e CUAMM)

Controparte locale: UNHCR - Ministero della Sanita' - Ministero del Governo Locale

La situazione relativa all'emergenza profughi si e' drammaticamente aggravata negli ultimi quindici mesi nel Nord Uganda a causa di un afflusso senza precedenti di rifugiati sudanesi. L'intervento socio-sanitario, avviato nel 1995 e tuttora in fase di avanzata realizzazione, e' costituito da due iniziative. La prima prevede assistenza nei campi profughi permanenti di Achol-Pii nel distretto di Kitgum (Nord Uganda), ed in piccola parte fra gli sfollati nella zona di Torit (Sud Sudan). La seconda si svolge presso l'Ospedale governativo rurale di Yumbe, centro ospedaliero di riferimento per gran parte dei 140.000 rifugiati sudanesi.

Tipo d'iniziativa: straordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: socio-sanitario

Titolo iniziativa: **Emergenza sfollati ugandesi nel Nord Uganda**

Importo complessivo: Lit. 1.1 miliardi

Fondi in loco: Lit. 1 miliardo

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS (con la collaborazione delle ONG CUAMM, AVSI ed ACAV)

Controparte locale: Lacor Hospital - Ministero della Sanita' - Ministero del Governo Locale

Questo nuovo programma si propone di assistere gli sfollati ugandesi nei cinque Distretti del nord del Paese (Gulu, Kitgum, Moyo, Arua e Nebbi), che hanno dovuto abbandonare le loro case ed i loro villaggi a causa dell'aggravarsi della situazione di guerriglia. Il programma si propone di rispondere ai bisogni primari dei gruppi vulnerabili della popolazione a rischio - donne, bambini ed anziani - per promuovere condizioni di vita